

Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica
2019|2020

Sabato 10 ottobre 2020

Turno pomeridiano: ore 16.00

Turno serale: ore 20.30

ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

JAN MICHIELS *pianoforte*

In Signo Joannis Sebastiani Magni: una Cattedrale per Bach

(1° concerto)

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA TURNO POMERIDIANO

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Dieci Preludi-Corali per organo
trascrizione di F. Busoni (1899/1916) BV 27

- n. 1 *“Komm, Gott, Schöpfer, Heiliger Geist”* BWV 667
- n. 2 *“Wachet auf, ruft uns die Stimme”* BWV 645
- n. 3 *“Nun komm, der Heiden Heiland”* BWV 659
- n. 4 *“Nun freut euch, Lieben Christen gmein”* BWV 734a
- n. 5 *“Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ”* BWV 639
- n. 6 *“Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf”* BWV 617
- n. 7a *“Durch Adams Fall ist ganz verderbt”* BWV 637
- n. 7b *“Durch Adams Fall ist ganz verderbt”* BWV 705
- n. 8 *“In dir ist Freude”* BWV 615
- n. 9 *“Jesus Christus unser Heiland”* BWV 665

Ferruccio Busoni
(1866 - 1924)

Fantasia Contrappuntistica BV 256 (1919)

Preludio corale, Fuga I, Fuga II, Fuga III, Intermezzo, Variazione I, Variazione II, Variazione III, Cadenza, Fuga IV, Corale, Stretta

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA TURNO SERALE

Ferruccio Busoni
(1866 - 1924)

Fantasia nach Johann Sebastian Bach BV 253 (1909)

Molto tranquillo e gravemente

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Dieci Preludi-Corali per organo

trascrizione di F. Busoni (1899/1916) BV 27

- n. 1 *“Komm, Gott, Schöpfer, Heiliger Geist”* BWV 66
- n. 2 *“Wachet auf, ruft uns die Stimme”* BWV 645
- n. 3 *“Nun komm, der Heiden Heiland”* BWV 659
- n. 4 *“Nun freut euch, Lieben Christen gmein”* BWV 734a
- n. 5 *“Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ”* BWV 639
- n. 6 *“Herr Gott, nun schleuss den Himmel auf”* BWV 617
- n. 7a *“Durch Adams Fall ist ganz verderbt”* BWV 637
- n. 7b *“Durch Adams Fall ist ganz verderbt”* BWV 705
- n. 8 *“In dir ist Freude”* BWV 615
- n. 9 *“Jesus Christus unser Heiland”* BWV 665

Ferruccio Busoni

Fantasia Contrappuntistica BV 256 (1919)

*Preludio corale, Fuga I, Fuga II, Fuga III, Intermezzo,
Variazione I, Variazione II, Variazione III, Cadenza,
Fuga IV, Corale, Stretta*

JAN MICHIELS

Da quando è stato premiato al Brussels Queen Elizabeth Competition nel 1991, Jan Michiels è noto per il suo approccio personale e multistrato al repertorio pianistico, che combina il vecchio e il nuovo in prospettive sempre mutevoli. Numerose registrazioni testimoniano la sua attività - per citare alcuni brani, "Lost in Venice with Prometheus", "The War of the Romantics" o "Slavic Soul" (tutti pubblicati da Fuga Libera) contengono musiche di Bach fino ad oggi viste dalla posizione di un performer che compone i suoi programmi attraverso un dialogo continuo con la storia della musica vivente. Jan Michiels ha lavorato a stretto contatto con compositori come G. Kurtág, H. Holliger, H. Lachenmann, K. Goeyvaerts, K. Huber, R. Groslot e K. Defoort. Una delle sue principali fonti d'ispirazione è Luigi Nono, che è stato al centro del suo dottorato nelle Arti "Teatro dell'Ascolto" (2011).

Si esibisce regolarmente in sedi prestigiose in tutta Europa e in Asia. Oltre ai "recital rituali" menzionati di seguito, realizzò diversi cicli completi come tutte le Sonate di Beethoven, tutte le opere della seconda Scuola Viennese, tutti i Debussy, tutti i Bartok, tutti i Brahms (piano solo e musica da camera con pianoforte).

Come musicista da camera ha lavorato con numerosi solisti e ensemble - con Inge Spinette forma il duo pianistico YingYang. Ha lavorato con molti direttori come S. Baudo, P. Eötvös, P. Herreweghe, H. Holliger, R. Groslot, Y. Nézet-Séguin, M. Soustrot, D. Stern, A. Tamayo, L. Zagrosek e H. Zender con orchestre come Brussels Philharmonic, Antwerp Symphony Orchestra, Orchestre National de Belgique, WDR Sinfonieorchester Köln, Berliner Symphoniker, Orchestre Symphonique de la Monnaie, Ensemble Modern, Prometheus Ensemble, Solisti del Vento, Ensemble Recherche, Symfonieorkest Vlaanderen, Orchestre Philharmonique de Liège, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. Inoltre ha collaborato attivamente con coreografi come A.T. De Keersmaeker, Sen Hea Ha e V. Dunoyer.

Amici della Musica di Padova

Come pedagogo egli stesso ha condotto numerosi masterclass in Amburgo, Murcia, Szombathely, Londra, Strasburgo, Montepulciano e Lisbona.

Jan Michiels, nato in Belgio nel 1966, ha studiato con Abel Matthys al Conservatorio Reale di Brussels. Dal 1988 al 1993 ha studiato alla Hochschule der Künste a Berlino sotto la direzione di Hans Leygraf, dove ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti per la sua interpretazione del Secondo Concerto per pianoforte di Bartok e degli Studi di Ligeti. Fra i numerosi premi ricevuti ricordiamo nel 1989 l'International E. Durllet, nel 1991 The International Queen Elisabeth Competition, nel 1992 The JeM/Cera Prize e nel 2006 The Gouden Vieugels/KBC Muzikprijs. È professore di pianoforte presso il Conservatorio Reale di Brussel dove ha tenuto anche la cattedra di musica contemporanea per otto anni.

La Newsletter degli Amici della Musica di Padova è lo strumento per ricevere tutte le informazioni sulle nostre programmazioni e per essere sempre al corrente delle nostre ultime notizie.

*Iscrizione a partire dalla homepage: **www.amicimusicapadova.org***

UNA CATTEDRALE PER BACH

Non è così facile trovare qualcuno pari a Ferruccio Busoni nella storia della musica: fu un incredibile pianista di fama mondiale, un pedagogo influente, un direttore di nuove opere orchestrali, un teorico di genio, un uomo erudito ed estremamente colto, un cittadino del mondo, un figlio del suo tempo, un profeta di una "musica del futuro", libero dai vincoli dell'autorità (nel suo "Saggio di una nuova estetica della musica" - scritto nel 1906! - Busoni predisse la dodecafonia, e i sistemi a quarti di tono e persino la musica elettronica) e ovviamente fu anche un compositore - ancora in attesa di una stima adeguata, degna del suo livello.

La musica di Bach costituì la base del pianismo per Busoni che aveva una propria visione ciclica della storia della musica: Liszt era il vertice e lo studio di Bach e Liszt rendeva possibile Beethoven.

Busoni deve ringraziare suo padre Ferdinando per la fortuna di essere stato fortemente incoraggiato a studiare Bach nella sua infanzia, e questo in una Italia di fine Ottocento, dove il maestro di Lipsia era valutato poco più di un Carl Czerny ... Ecco perché Busoni probabilmente dedicò la sua '*Fantasia nach JS Bach*' al suo defunto padre (*alla memoria di mio padre Ferdinando Busoni il 12 maggio 1909*).

Questo lavoro prende come punto di partenza le variazioni corali "Partite Diverse" (sopra il corale "Christ, der du bist der helle Tag", BWV 766) ma è molto più Busoni che Bach; le ultime cinque battute sono contrassegnate come "Riconciliato. PAX EJ": l'ultima riconciliazione tra padre e figlio (i rapporti tra i due non erano sempre stati pacifici).

Nella sua introduzione alla sua edizione (1894) di "Il Clavicembalo ben temperato", spiega il suo fascino per il cantore della Thomaskirche:

Amici della Musica di Padova

"Alle fondamenta dell'edificio della Musica, Johann Sebastian Bach ha contribuito a creare enormi blocchi, saldamente e irrimovibilmente posti l'uno sull'altro [...]. I suoi pensieri e le sue emozioni erano molto più avanti del suo tempo; i mezzi di realizzazione a sua disposizione erano quindi insufficienti. Questo fatto da solo può spiegare perché l'arrangiamento, la modernizzazione di alcune sue opere non sembrano violare lo "stile Bach" - al contrario, sembrano condurlo alla perfezione".

Alla fine del maggio 1897, Busoni scrisse in termini euforici al suo editore:

"Qui troverai i preludi corali per organo del grande Sebastiano [...] che ho adattato con grande amore e con la massima cura. La scelta fatta è felice, quindi questa collezione costituisce un vero e proprio scrigno di pregevole fattura. Spero che questo lavoro sia ampiamente diffuso: mi sarebbe difficile trovare musica per pianoforte migliore di questa".

Nella sua introduzione all'edizione dei 10 Preludi corali per organo (1898), Busoni scrisse di nuovo:

"Questo tipo di arrangiamento, che descriviamo nello stile della musica da camera in contrapposizione agli arrangiamenti da concerto, raramente richiede all'esecutore le più elevate capacità tecniche, sebbene l'arte del pianoforte debba essere perfettamente padroneggiata per poter eseguire questi preludi corali".

Un organista utilizza diversi registri e tastiere per colorare le voci, mentre il pianista deve adottare un tocco variegato nell'ambito del timbro monocromatico del pianoforte. L'integrazione del basso (suonata sui pedali dell'organo) da parte di Busoni è fatto con un uso di ottave e arpeggi, mentre la melodia del corale è talvolta suonata in ottave e con varie articolazioni (tenuto, legato, staccato, ecc.). Busoni spes-

Amici della Musica di Padova

so trasgredisce leggermente il testo originale aggiungendo indicazioni di tempo e suggerimenti dinamici, e persino alcune note e nuove voci. In alcune cadenze, aggiunge persino misure intere.

Queste trascrizioni di Bach suscitarono molte critiche a Busoni, che si difese con queste parole:

"Qualsiasi notazione è già la trascrizione di un'idea astratta. Nel momento in cui la penna ne prende possesso, l'idea perde la sua figura originale [...] L'esecuzione di un'opera è anch'essa una trascrizione che, per quanto trattata liberamente, non può distruggere l'originale. Perché l'opera d'arte musicale esiste, integra e intatta, prima che suoni e dopo che abbia suonato. Esiste sia nel tempo che fuori dal tempo".

Busoni aveva - come ogni bravo italiano - un senso della forma molto sofisticato e odiava qualsiasi cosa caotica; tuttavia, troviamo in molte delle sue pagine una nostalgia di una musica liberamente fluttuante. Questo paradosso ci porta alla *Fantasia Contrappuntistica*...

Durante un tour in America nel 1910, Busoni incontrò due teorici del contrappunto, Bernhard Ziehn e Wilhelm Middelschulte, che in seguito avrebbe soprannominato "The Gothics of Chicago":

"Mentre si costruivano intorno a loro più di venti piani di mattoni [...] mentre questi brutti simboli del pensiero superficiale continuavano a salire più velocemente e ad avvicinarsi [...] nella stessa Chicago, due uomini concentrati, in silenzio approfondivano l'arte nella quale la gioia dell'ornamento, la possibilità del potere, l'emozione, la fantasia, il calcolo severo e la fede mistica tutto coesisteva: l'Arte Gotica [...]. Tutto è ingegnosamente ordinato e chiaramente strutturato, anche nella complessità più ricca. Ogni dettaglio è essenziale per il tutto."

Amici della Musica di Padova

Ziehn aveva scoperto che la fuga incompiuta de *L'Arte della Fuga* era stata in effetti concepita come una fuga quadrupla, e che il quarto soggetto (mancante) era il tema principale della prima fuga. In quello stesso anno 1910, Busoni compose la sua *Grosse Fuge - Kontrapunktische Fantasie über Bachs letztes unvollendetes Werk für Klavier*; ne seguì immediatamente un'altra versione: *Fantasia Contrappuntistica - Preludio al Corale "Gloria al Signore nei Cieli" e fuga a quattro soggetti obbligati sopra un frammento di Bach*. Edizione definitiva. Giugno 1910. La struttura di questa monumentale opera si ispira alle proporzioni architettoniche del Palazzo dei Papi ad Avignone e si compone di dodici sezioni: Preludio Corale / Fuga I / Fuga II / Fuga III / Intermezzo / Variazione I / Variazione II / Variazione III / Cadenza / Fuga IV / Corale / Stretta.

Si potrebbe forse immaginare questa monumentale fantasia come una cattedrale in cui convivono diversi stili. Dal momento che la visione di Busoni sulla storia della musica era abbastanza simile: "Non c'è Vecchio o Nuovo. C'è solo Conosciuto o Sconosciuto". Oppure "La musica fa parte di ... l'Universo vibrante". O infine: "La musica è come un bambino divino, che non tocca la terra con i suoi piedi, ma fluttua nell'aria".

J. Michiels

DISCOGRAFIA

UNA CATTEDRALE PER BACH: BUSONI / BACH / BARTÓK

J. Michiels Etcetera

BACH-BUSONI

J. Michiels Fuga libera

BUSONI

FANTASIA NACH BACH

J. Michiels Etcetera

I. Levit Sony

E. Petri Pearl

J. Ogdon Altarus

M-A. Hamelin Hyperion

C. Grante M&A

10 PRELUDI CORALI

J. Michiels Fuga libera

P. Jacobs Nonesuch

FANTASIA CONTRAPPUNTISTICA

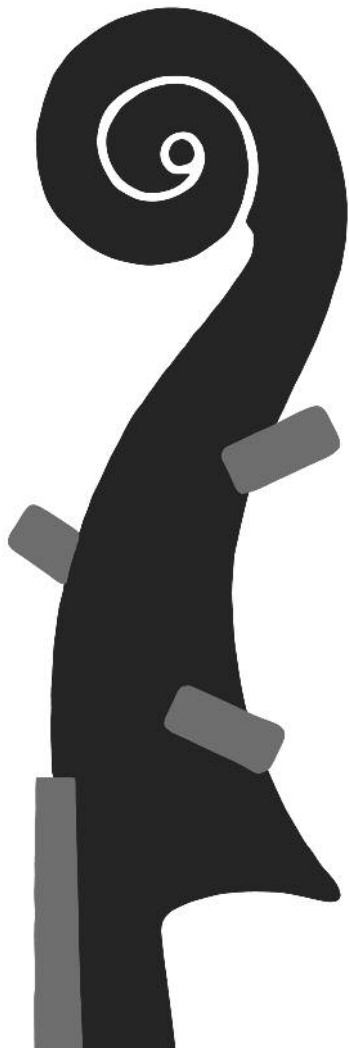
J. Michiels Fuga libera

J. Michiels Etcetera

J. Ogdon Altarus

S.I. Bartoli Brilliant

C. Grante M&A



CALENDARIO RECUPERO CONCERTI

63^a Stagione concertistica **2019|2020**

Sabato 24 ottobre 2020 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

Turno pomeridiano: ore 16.00

Turno serale: ore 20.30

QUARTETTO AURYN con PETER ORTH

Un pianoforte per Padova

con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Domenica 1 novembre 2020 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

Turno pomeridiano: ore 16.00

Turno serale: ore 20.30

**LA STAGIONE ARMONICA
SERGIO BALESTRACCI**

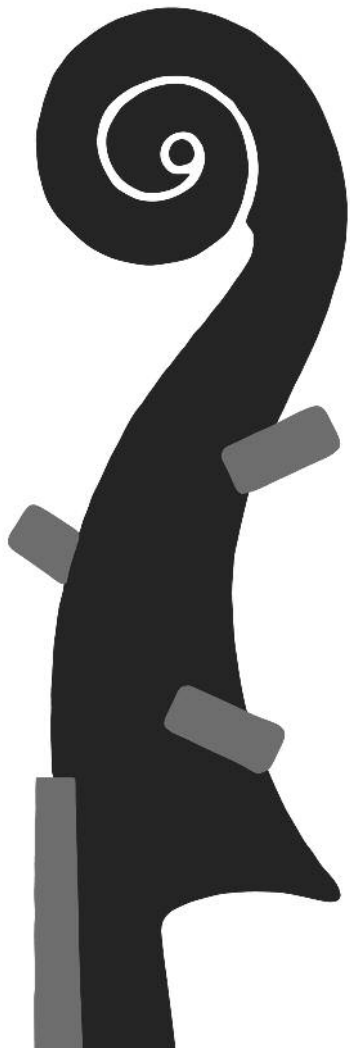
Sabato 21 novembre 2020 ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

Turno pomeridiano: ore 16.00

Turno serale: ore 20.30

ENSEMBLE DIALOGHI



Domenica 13 dicembre 2020 ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

Turno pomeridiano: ore 16.00

11-12 Giulia Loperfido

13-14 Claudia Schirripa

15-16-17 Alessandro Romagnoli

Turno serale: ore 20.30

18-19-20 Eliana Grasso

21-22 Maddalena Miramonti

23-24 Lorenzo Mazzola

MARATONA ŠOSTAKOVICH

(in sostituzione del concerto di **Yuri Favorin**)

24 Preludi e fughe op. 87 per pianoforte

Domenica 20 dicembre 2020 ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

Turno pomeridiano: ore 16.00

Turno serale: ore 20.30

ENSEMBLE AURORA